

MAGGIO 2026

È diventata ormai un'abitudine affermare che ogni racconto fantastico è veridico

JL Borges, *Il Libro di Sabbia*, 1975



Il potere ha ucciso la Verità.

Fantasie, menzogne, inganni ne hanno preso il posto tra l'indifferenza di tutti noi

nell'immagine: Lorenzo Lippi, Allegoria della simulazione, ca 1650

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
MAGGIO	18	27	28	29	30	1	2	3
Festa del Lavoro (1)	19	4	5	6	7	8	9	10
Festa della Mamma (10)	20	11	12	13	14	15	16	17
Ascensione (17)	21	18	19	20	21	22	23	24
	22	25	26	27	28	29	30	31

note



In Occidente: non solo menzogne, anche *false flag* e *psy op*.

Se l'inganno è presente ovunque, è un fatto altrettanto inequivocabile che prospera soprattutto in Occidente, terra natale della post verità. L'orientamento tardo capitalistico ai "mercati di carta", all'accumulazione autogenerantesi, all'economia dietro la quale non vi sono opere dell'uomo, può essere mantenuta solo dall'inganno: "Se la gente capisse il sistema bancario e monetario, ci sarebbe una rivoluzione prima di domani mattina" (attribuita a Henry Ford).

Poche sono le menzogne ridotte a singole false affermazioni, con obiettivi che si esauriscono rapidamente. Tipicamente sono dichiarazioni di personaggi politici sul proprio comportamento pubblico o privato (celebre quella di Bill Clinton: "I did not have sexual relations with that woman") o *rumors* fatti circolare nel mondo economico per creare occasioni di speculazione.

Più interessanti sono le menzogne multiple che consentono - insieme ad altri strumenti, quali sanzioni, provocazioni,... - la costruzione di una crisi, ad esempio per modificare o invalidare i risultati elettorali o indurre un cambiamento al vertice in un Paese considerato ostile (o semplicemente antipatico). Si tratta di una specialità made in USA: tra il 1816 e il 2011, secondo il politologo Alexander Downes, 120 capi di Stato sono stati sostituiti in maniera forzosa da un intervento estero.

Altre menzogne sono più complesse e richiedono la costruzione (che può durare anni) di eventi che giustifichino agli occhi del mondo le decisioni criminali che un capo di Stato prende nel proprio personale interesse o nel presunto interesse del suo Paese. Le chiamano *false flag*, ovvero operazioni condotte sotto una falsa bandiera, compiendo misfatti che vengono attribuiti a potenziali nemici. Il popolo è (quasi) sempre meno malvagio dei potenti: chi dunque crederebbe che l'11 settembre 2001¹ sia stata sacrificata la vita di centinaia di compatrioti al solo scopo di giustificare l'invasione dell'Afganistan e imporre limitazioni della libertà degli americani (*USA Patriot Act*, 20 ottobre 2001)?

Quando la menzogna è grande, la sua diffusione, affidata ai mezzi informativi di massa, è sempre rinforzata dalle cosiddette *psy ops*, operazioni psicologiche rivolte a influenzare opinioni ed emozioni del pubblico per orientarlo verso la credibilità dell'inganno. Ancora una volta gli USA ci offrono un caso emblematico con la celebre "caccia alle streghe" degli anni '50, quando la commissione facente capo al senatore McCarthy diffuse l'accusa, basata soprattutto su delazioni e denunce anonime, che gli apparati dello stato erano infiltrati dai comunisti. Seguirono processi e danni all'immagine di scienziati (tra cui Einstein), di scrittori (Henry Miller), di artisti ed esponenti del mondo di Hollywood (Charlie Chaplin), di molte persone comuni la cui vita fu rovinata. Non mancarono un paio di condanne a morte. Le accuse erano quali sempre false e dopo alcuni anni vennero riconosciute come tali, portando al discredito pubblico di McCarthy².

¹ la distruzione del World Trade Center è il caso più emblematico di *false flag* che ha probabilmente richiesto anni di preparazione. La teoria che le torri del WTC siano crollate per l'impatto di aerei pilotati da terroristi inesperti sta perdendo sempre più credibilità di fronte a ipotesi alternative (liquidate come "complotte" in base all'impossibile dinamica del crollo, che ha coinvolto nell'identico modo un edificio vicino non colpito dagli aerei. Ulteriori pesanti indizi dell'origine domestica dell'evento, secondo alcuni osservatori, si possono trovare analizzando la pregressa vicenda dei contratti assicurativi che coprivano gli edifici abbattuti. Ovviamente le commissioni d'inchiesta hanno certificato la verità dell'attribuzione degli attentati al terrorismo, ma è ormai evidente anche al pubblico più smaliziato che le inchieste americane servono solo per accreditare, spesso in modo ingenuo, tesi predefinite. Ad esempio il rapporto della Commissione Warren sull'uccisione del presidente Kennedy, rilasciato nel 1964, era talmente lontano dalla realtà che lo stesso governo americano fu costretto a effettuare nuove indagini tra cui l'ultima - nota come HSCA, 1978 - che modificò alcuni fatti sostanziali affermati dalla prima commissione

² strumento potentissimo quello di riconoscere ogni tanto i propri errori, che comunica al pubblico che sì, il sistema fatto da uomini e può sbagliare, ma ha in sé la capacità di correggersi. E' il sofisticato messaggio trasmesso da una molteplicità di pellicole hollywoodiane

Casi americani, ma in Europa non siamo da meno, e gli inganni si succedono con tempestiva regolarità a cominciare dal famoso tetto del 3% al deficit dello Stato, che nessun professore di economia saprebbe giustificare³. C'è stata la beffa del Covid e la ridicola criminalizzazione della CO₂, narrazioni che hanno impoverito i sudditi e arricchito le élites: ma molte commissioni istituzionali (ovviamente non quella italiana, almeno per ora) hanno accertato la falsità delle affermazioni sulle capacità protettive dei vaccini⁴, mentre l'immagine della CO₂ sta lentamente tornando ad essere quella di un gas innocuo per l'uomo ma indispensabile alla vegetazione.

L'ultima trovata dell'Europa è la russofobia, la pluricentenaria ossessione che maschera la frustrazione degli europei per non essere riusciti - né con Napoleone né con Hitler - a rubare le ricchezze naturali della Grande Madre. L'eredità dal celebre slogan degli anni '50 "I comunisti mangiano i bambini" continua a turbare le menti dei leader (leader?) anche se ormai i comunisti si sono ridotti al numero di una specie protetta. Menzogne stupide e assurde contro un Paese pacifico sceso in campo solo per difendere le proprie minoranze massacrate nonostante gli accordi di Minsk, che l'ipocrita UE ha sfruttato per armare l'Ucraina (dichiarazione di Angela Merkel, ogni tanto il potere è costretto a confessare). Se è evidente che dietro le menzogne si nasconde la volontà di trasformare l'Europa in una fabbrica di armi (e dare alla Germania "l'esercito più potente d'Europa", cosa quanto mai pericolosa, ma i leader non studiano la storia), c'è chi sussurra che la guerra deve continuare all'infinito soprattutto per non arrestare il flusso di valigette piene di mazzette di euro che da Kiev tornano a Bruxelles.

³ la Commissione Europea afferma che la necessità di porre un tetto al deficit è il rischio di crescita dell'inflazione, ipotesi ampiamente contraddetta dai molti Paesi che hanno un deficit elevato ma un'inflazione bassa. Il caso più eclatante è quello del Giappone la cui economia presenta un deficit che rasenta il 10% a fronte di un tasso di inflazione storicamente quasi nullo. Sempre allo scopo di controllare l'inflazione il trattato di Maastricht, 1992, ha anche sancito che il debito pubblico non debba superare il 60% del PIL. Negli USA tale rapporto è del 120% e l'inflazione - prima di Trump - si è attestata sul 3%, in Giappone il rapporto debito/PIL è del 250% e l'inflazione vicina a zero. La madre (e il paravento) di tutte queste menzogne consiste nell'adozione indiscriminata del PIL come indicatore globale su cui basare decisioni di politica economica, benché il PIL non abbia nulla a che vedere con la qualità della vita e la distribuzione del reddito

⁴ **notizia dell'ultimo momento:** il quotidiano France-Soir di ieri, 29 aprile, informa che è avvenuta la pubblicazione di un rapporto della *Permanent Subcommittee on Investigations* (PSI) del Senato americano che rivela che alti funzionari delle istituzioni sanitarie "hanno deliberatamente chiuso gli occhi sui segnali di sicurezza dei vaccini Covid-19", benché già nel marzo del 2021 fossero stati identificati "più di venticinque segnali evidenti di eventi gravi" ad opera di una dottoressa della FDA cui era stato chiesto di «cessare e astenersi» dal condurre tali analisi

Non sempre la bugia paga: due inganni ecclesiastici che hanno provocato danni alla Chiesa

Il più famoso inganno ecclesiastico è certamente la cosiddetta "**donazione di Costantino**", un documento datato 30 marzo 315 che asseriva che l'imperatore Costantino aveva riconosciuto al papa Silvestro I e ai suoi successori una serie di diritti e di beni tra i quali "diamo a Silvestro, Papa universale, il nostro palazzo e tutte le province, palazzi e distretti della città di Roma e dell'Italia e delle regioni occidentali".

Più volte, nel corso del Medioevo, i Pontefici impugnarono il documento per asserire la supremazia della Chiesa sul potere dell'Impero dando origine a una contesa secolare che sfociò nella lotta per le investiture, favorendo in tal modo la nascita degli Stati europei, la loro progressiva laicizzazione e in definitiva l'indebolimento del ruolo della Chiesa.

Nel 1440 l'umanista Lorenzo Valla dimostrò inequivocabilmente che il documento era falso (benché ancora oggi non se ne conosca l'autore, probabilmente un religioso del 750-800).

Un altro esempio di inganno ecclesiastico, in parte involontario, che riuscì a creare una frattura indissolubile nel Cristianesimo, è **l'invenzione del Purgatorio**.

Le Sacre Scritture non parlano di un sito ultraterreno diverso dall'Inferno e dal Paradiso, anche se i Padri della Chiesa fecero di tutto per trovare qualche riferimento biblico a questo strano luogo in cui le anime destinate al Paradiso dovevano attendere l'ascesa purificandosi degli ultimi residui di peccato, il che lo rese vagamente presente nella cultura medioevale.

Nel 1274 il Concilio di Lione II ufficializzò l'esistenza del Purgatorio, aggiungendo che i fedeli potevano abbreviare la durata del soggiorno in questo triste luogo (in fondo un luogo di pena) dei loro cari defunti dicendo preghiere e praticando opere di bene. Un'ottima decisione che stimolava la devozione e la pratica della generosità.

Ma il predicatore itinerante domenicano Johann Tetzel ebbe un'alzata di ingegno che rovinò tutto. Incaricato da papa Leone X di raccogliere offerte per la ricostruzione della basilica di San Pietro, dal 1503 in poi cominciò a predicare ai fedeli che un'offerta in denaro avrebbe potuto ridurre la durata del soggiorno in Purgatorio: il suo motto era "Sobald der Gulden im Becken klingt im huy die Seel im Himmel springt" ovvero (approssimativamente) "Quando la moneta cade nella cassetta l'anima balza al cielo".

Inconsapevolmente Tetzel aveva fondato un mercato: **la vendita delle indulgenze**⁵. Soprattutto quando i fedeli si resero conto di poter ridurre la pena non solo ai defunti, ma anche alla propria

⁵ non fu il primo *business* inventato dalla Chiesa. Il papa Bonifacio VIII, quello che Dante colloca all'Inferno benché fosse ancora vivo, è certamente il padre del turismo cattolico. Con una bolla, Bonifacio VIII istituì il primo Anno Santo, che prevedeva l'indulgenza *plenaria* (come dire la cancellazione totale di secoli di soggiorno forzato in Purgatorio) ai pellegrini che in quell'anno si fossero recati a Roma per visitare le basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura. Le cronache dell'epoca raccontano che arrivarono a Roma almeno in 300.000 - fino a 2 milioni secondo altre fonti -, una quantità di gente straordinaria se si pensa a com'era piccolo il mondo del 1300 (in Europa vi erano 80 milioni di abitanti, contro i circa 750 milioni di oggi) e che un viaggio, ad esempio, da Parigi a Roma durava almeno 40 giorni, la metà se a cavallo.

Un altro grande *patron* di affari turistici fu l'Inquisizione. I roghi e le altre condanne pesanti sono molto meno frequenti di quanto la storiografia illuministica e anticlericale ci racconta: una buona parte delle condanne obbligava il colpevole a una visita ai luoghi santi (tipicamente Gerusalemme) e a riportarne una testimonianza, in generale un documento rilasciato dai Francescani posti a custodia della Terra Santa. I quali Francescani - ma non solo loro, anche armatori non ecclesiastici - organizzavano il viaggio per mare e poi, giunti in Palestina, via terra fino a Gerusalemme e provvedevano a tutti gli elementi accessori (permessi, guide, interpreti, eventuale scorta armata...). Un vero e proprio pacchetto turistico simile a quelli contemporanei. La durata del viaggio era di qualche mese e il costo complessivo è stimato in qualche decina di migliaia di euro attuali (con cristianissima

anima, si sviluppò un vero e proprio sistema commerciale, con tanto di "lettere di credito" confessionali che attestavano i versamenti.

La Chiesa, diamogliene atto, tentò di limitare lo scandalo. Il Concilio di Trento sconfessò le transazioni economiche, ma il danno era ormai irreparabile: nel 1517 Martin Lutero aveva affisso sul portale della chiesa di Wittenberg le sue 95 tesi contro le indulgenze, che segnarono il distacco, che perdura ancora oggi, della Chiesa protestante da quella cattolica.

Il Purgatorio è una creatura dogmatica esclusiva del Cattolicesimo romano: ovviamente le confessioni protestanti (Luterani, Calvinisti, quasi tutti gli Anglicani) non ne accettano l'esistenza, così come gli Evangelici e altri gruppi minori. Anche la Chiesa Ortodossa non riconosce il Purgatorio cattolico, pur ammettendo l'opportunità delle preghiere per i defunti.

generosità l'Inquisizione, che sapeva tutto dei suoi presunti colpevoli, inclusa la loro disponibilità economica, condannava i peccatori meno abbienti a visitare Roma o altre località più accessibili)

Qualche piccolo inganno nel mondo della scienza.

Nel mondo della scienza l'inganno è piuttosto raro per la natura stessa del metodo scientifico il cui obiettivo è il superamento permanente dei risultati già raggiunti e il cui metodo è la riproducibilità degli esperimenti (benché non applicabile a tutte le discipline).

Il più celebre inganno scientifico è l'*Uomo di Piltdown*. Si tratta del teschio di un uomo, rinvenuto in Inghilterra nel 1912, al quale si attribuì la **testimonianza di "anello mancante"** nell'evoluzione dalla scimmia all'uomo. In realtà si trattava di un manufatto ottenuto saldando il cranio di uno scheletro di epoca medioevale con la mandibola e i denti di un orangutan. La truffa fu definitivamente smascherata solo nel 1953.

Abbastanza simile è il caso legato al biologo tedesco Ernst Haeckel (1834-1919) che nel 1868 realizzò e diffuse delle tavole, da lui stesso realizzate, che rappresentavano lo sviluppo embrionale. Questi disegni avrebbero dovuto certificare la **teoria della ricapitolazione**, sintetizzata dalla celebre frase "L'ontogenesi riassume la filogenesi". Secondo questa teoria, peraltro molto precedente lo stesso Haeckel, lo sviluppo del singolo individuo attraversa tutte le fasi dello sviluppo della specie; così l'embrione umano passerebbe da uno "stadio pesce", durante il quale presenta delle strutture simili alle branchie, a uno "stadio anfibio", poi a uno "stadio rettile" e così via fino ad assumere la forma del mammifero e più specificamente quella del neonato umano. Le tavole di Haeckel ebbero una larghissima diffusione, contribuendo anche alla divulgazione delle teorie darwiniste, ma già all'epoca della loro pubblicazione vennero criticate perché gli embrioni di specie diverse venivano disegnati più simili di quanto non fossero nella realtà e con caratteristiche modificate. L'atteggiamento di perplessità si prolungò nel tempo fino al 1997, quando la rivista scientifica *Science* pubblicò un articolo in cui Haeckel veniva tardivamente accusato di frode scientifica.

Un altro famoso inganno, questa volta nel mondo della fisica, è l'episodio della **fusione a freddo**, che prese l'avvio dall'annuncio dei chimici Fleischmann e Pons di aver prodotto un evento di fusione nucleare a temperatura ambiente. Era l'anno 1989 e l'annuncio ebbe una risonanza estrema per le sue implicazioni economiche, politiche (abbandono dei combustibili tradizionali) e di crescita improvvisa della qualità della vita per tutti gli abitanti del Pianeta. L'esperimento fu replicato in migliaia di laboratori, ma non uno di essi ottenne gli stessi risultati. Attualmente il fatto non è più considerato come un inganno deliberato, piuttosto come un comportamento indotto dall'ambizione di essere i primi a documentare un risultato rivoluzionario.

La truffa scientifica ha un impatto molto limitato quando è rivolta verso il mondo della scienza, che può verificarne facilmente e rapidamente la veridicità. **Diventa invece colossale quando il potere politico ed economico se ne appropria** e investe denaro e violenza per difenderla.

E' stato il caso del Covid, di cui l'intervento istituzionale ha gonfiato a dismisura la gravità con un continuo martellamento mediatico sul numero di vittime (solo ora si ammette che, tra i circa 150.000 "morti per Covid" in Italia nel biennio 2020-2021, solo il 3%-5% non aveva problemi di altre patologie documentate, dati del Ministero della Sanità) e ritardato studi approfonditi, ad esempio - sempre in Italia - impedendo le autopsie e allontanando i medici che proponevano cure alternative (che poi si sono rivelate più efficaci del vaccino). Che poi qualcuno abbia approfittato di tutto ciò per speculare su respiratori, letti da ospedale, mascherine, banchi di scuola con rotelle,... non è un sospetto, ma una certezza.

Ma all'imbroglio del Covid e a quello della CO2 abbiamo già dedicato fin troppi calendari.

1984 (*Nineteen Eighty-Four*) di George Orwell, 1949

(articolo già esposto nel calendario di febbraio 2024)

1984 è probabilmente l'opera di narrativa distopica più articolata e completa, appartenente di diritto alla grande letteratura europea del '900. Benché costruito in forma di romanzo, si tratta di un vero e proprio trattato sul potere paragonabile, per importanza, a quanto possono essere i trattati di Sun Tzu e di Von Clausewitz sulla guerra e di Machiavelli sulla politica.

Siamo nel 1984, quindi a 35 anni di tempo dalla stesura del romanzo. Il Pianeta è diviso tra tre grandi potenze, Oceania, Eurasia ed Estasia, impegnate in una perenne guerra apparente tra loro.

La vicenda si svolge in Oceania (in quel periodo alleata con l'Estasia) dove Winston Smith, un oscuro impiegato del Ministero della Verità facente capo al partito unico al potere (il *Socing*, o Socialismo Inglese) ha per compito la revisione dei giornali e dei libri, adattandoli alla realtà delle affermazioni del partito, costantemente mutevole.

Ad esempio: se un funzionario caduto in disgrazia appare su una fotografia, l'immagine viene ritoccata, cancellandolo. Di più: tutti gli eventi della sua esistenza vengono eliminati dalla documentazione a partire dall'anagrafe. Egli non è mai esistito: diventa una *nonpersona*. E' la *damnatio memoriae* già ampiamente praticata nell'antichità mediterranea ma ancora in vigore (si pensi alla distruzione delle testimonianze di origine sovietica nei Paesi baltici e in Ucraina, all'abbattimento delle statue dei generali sudisti negli USA).

L'importanza di questa attività di riscrittura permanente del passato è sintetizzata in uno slogan del Partito: "**Chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato**".

La società è divisa in caste: il Partito Interno ovvero la sede del potere, il Partito Esterno, cui appartengono i burocrati e i funzionari di livello minore (tra cui Winston) e i *Prolet*, una massa di individui semianalfabeti che si occupano dei lavori manuali, mantenuti a livello di sussistenza.

Il capo del Partito Interno è il Grande Fratello, un'entità che nessuno ha mai visto ma che appare in manifesti affissi ovunque. Il Partito è governato dal Ministero dell'Amore che, penetrando in tutte le abitazioni attraverso monitor / telecamere che non si possono spegnere, può sorvegliare e impartire ordini a qualunque membro del partito: non esiste *privacy*, in nessun momento nessuno può sapere se il Grande Fratello sta sorvegliando proprio lui. Qualunque comportamento o atteggiamento o semplice espressione facciale non ortodossa o che faccia intuire l'esistenza di un'idea estranea al pensiero unico imposto dal partito è considerata un crimine, uno *psicoreato*, della cui repressione si occupa una speciale polizia politica, la *psicopolizia*, dotata di ogni potere e coadiuvata dalla delazione cui è invitata tutta la popolazione (perfino i figli denunciano i genitori).

Il Ministero dell'Amore, quindi, ha per compito la repressione della dissidenza. Il Ministero della Verità si occupa di mantenere "veri" solo gli eventi graditi al Partito, il Ministero della Pace gestisce la guerra, e il Ministero dell'Abbondanza presiede all'Economia. La divergenza tra i nomi degli organi principali del partito e la realtà delle loro funzioni è istituzionalizzata nell'insegna del Ministero della Verità: "**La guerra è pace, la libertà è schiavitù, l'ignoranza è forza**".

La trama del romanzo è centrata sullo psicoreato di Winston, che tiene aggiornato il proprio diario, contravvenendo a una delle volontà fondamentali del Partito, la fluidità del passato. In più ha una storia d'amore, di nuovo in totale contrasto con i valori del Socing, che accetta il sesso solo a scopo procreativo e scoraggia qualunque sentimento al di fuori dell'amore verso il Grande Fratello.

Per queste colpe alla fine del libro Winston sarà giustiziato, ma non prima di essere stato rieducato e riabilitato, perché il Partito esige che anche nella morte non esistano dissidenti. Winston andrà verso l'esecuzione esultando per l'annuncio della grande vittoria che l'Oceania ha riportato sull'Estasia e sentendosi pieno di amore per il Grande Fratello.

Nella trama del romanzo si affacciano non poche idee geniali, tra cui:

- **la neolingua**. Orwell fotografa la società così come appare nel 1984, quando la sua realizzazione non è ancora perfetta, ma ci descrive le iniziative che il Partito sta portando avanti per stabilizzarla e mantenere il potere. Tra queste quella fondamentale è la revisione dell'inglese fino allora parlato in Oceania mediante depurazione dal vocabolario di un vasto insieme di termini, fino ad ottenere un idioma totalmente nuovo, la neolingua, che - non contenendo determinate parole - impedisce di pensare il concetto sottostante (ad esempio: se non esiste la parola *libertà* non sarò mai in grado di affermare che non sono libero). L'autore mutua questa idea dal neopositivismo: come scrive Ludwig Wittgenstein nel *Tractatus* (1921) "*i limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo*".

In coda al romanzo Orwell espone un'appendice in cui illustra con dovizia di particolari la neolingua;

- **il bispensiero** è l'unica forma di pensiero accettata dal Partito. Il bispensiero è una modalità di pensare facendo propria la contraddizione in termini, il *tertium non datur*, ovvero una verità al di là della logica e dell'esperienza. Non si tratta solo di accettare una falsa affermazione, ma di farla propria, di introiettarla (Winston, durante il processo di rieducazione, è costretto *non* ad ammettere *ma a credere* sinceramente che $2+2=5$, poiché questa è un'affermazione del Partito);

- la sorveglianza del dissenso mediante **ricorso a un oppositore fittizio**, identificato col nome di Emmanuel Goldstein, capo di un inesistente movimento di resistenza di fatto generato dal Partito stesso allo scopo di identificare i dissidenti reali. Alle ore 11 di ogni giorno il lavoro di interrompe, gli onnipresenti teleschermi proiettano l'immagine di Goldstein e i lavoratori si riuniscono per scagliare insulti contro di lui o contro la potenza attualmente antagonista di Oceania. E' il rito quotidiano dei **due minuti di odio**;

- Julia, l'amata di Winston, è anch'essa impiegata del Ministero della Verità, col compito di manutenzione di una macchina che sforna automaticamente romanzetti di bassa lega a uso dei *Prolet*: un'idea che precorre di almeno mezzo secolo la possibilità di produzione letteraria col ricorso all'intelligenza artificiale di cui si parla attualmente.